Anno XX. Mercoledì 16 Gennaio 1867 N. 13

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMANUELE, ecc., ecc.

REGIO DECRETO col quale è stabilito il programma degli esami di concorso al posto di vice-segretario nell' amministrazione centrale delle finanze.

Visto l' art. 21 del R. decreto 24 ottobre 1866, n. 3306, sul riordinamento delle amministrazioni centrali;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Gli esami pel concorso al posto di vice-segretario nella amministrazione centrale delle finanze saranno scritti e verbali. — Gli esami scritti potranno darsi in due giorni; gli orali si daranno in un solo. —

La forma e la durata degli esami saranno stabilite con decreto ministeriale.

Art. 2. Le materie degli esami saranno:

a) Il diritto civile, e specialmente le disposizioni relative alle obbligazioni ed ai contratti; ed il diritto commerciale, ed in particolar modo le nozioni sulle società, sulle cambiali, sui biglietti all' ordine, e sui fallimenti.

Per gli aspiranti che appartengono all' amministrazione delle tasse e del demanio saranno materia speciale di esame anche le disposizioni relative allo stato di cittadinanza e di famiglia, alle successioni, ai privilegi, alle ipoteche, ed alle prove;

b) I principii generali del diritto pubblico e le nozioni elementari del diritto costituzionale ed amministrativo del regno;

c) I principii dell' economia politica, e specialmente le nozioni fondamentali sulla ricchezza, sulla produzione di essa, sul valore, sulla rendita, sulla concorrenza, sui prezzi, sulla moneta, sul credito e sulle banche;

d) Leggi organiche sull' amministrazione centrale dello Stato, sul amministrazione comunale e provinciale, sul Consiglio di stato, sulla Corte dei conti, e sulla contabilità generale dello Stato;

e) Scrittura dei libri e registri per bilancio;

f) Leggi e regolamenti speciali dell' amministrazione a cui l' aspirante appartiene.

Art. 3. Sulle materie indicate alle lettere *a, b, c, d, e,* si darà una tesi per ciascuna; sulle materie della lettera *f* si daranno tre tesi distinte.

Art. 4. La Commissione esaminatrice sarà composta di un consigliere di Stato, di due consiglieri della Corte dei conti, e di due funzionari superiori dell' amministrazione finanziaria.

Art. 5. Ogni esaminatore avrà a sua disposizione 20 punti. I voti di ciascun esaminatore saranno dati per 4|5 alla assiduità, allo zelo, ed alla perizia dimostrata dal concorrente nello adempimento del suo uffizio, e per gli altri 4|5 ai risultati dell' esame.

I tre quarti dei punti necessari per ottenere l' idoneità saranno formati dalla somma dei voti dati così all' assiduità, zelo e perizia, come ai risultati dell' esame.

Art. 6. Per i volontari e gli applicati, di cui è cenno all' art. 33 del R. decreto 24 ottobre 1866, l' esame per iscritto si comporrà di due sole tesi, l' una sulle materie indicate alle lettere *a, b, c, d, e,* e l' altra sulle materie segnate sotto la lettera *f* dell' art. 2.

Il ministro delle finanze è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

Firmato Vittorio Emanuele

Controsegnato Scialoja.

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d' Italia* dell' 11 gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 16 dicembre con il quale sono dichiarate provinciali le strade di Pisa descritte nell' elenco annesso al decreto medesimo.

Un regio decreto del 9 dicembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, a tenore del quale per provvedere al servizio postale nelle provincie venete ed in quella mantovana sono autorizzate sul bilancio del ministero dei lavori pubblici le infraindicate maggiori spese per la somma complessiva di lire cinquecento cinquantamila (L. 550,000) ripartitamente fra i capitoli seguenti:

Capitolo 33.	— Personale dell' amministrazione compartimentale .	L. 110,000
Id. 34.	— Id. degli uffici di 3ª classe	» 60,000
Id. 36.	— Id. dei messaggieri, corrieri, portalettere, serventi	» 65,000
Id. 37.	— Assegnamento per spese d' ufficio e per pigioni	» 25,000
Id. 38.	— Canoni ai maestri di posta	» 30,000
Id. 39.	— Trasporto delle corrispondenze	» 108,000
Id. 41.	— Indennità per traslocazioni	» 10,000
Id. 42.	— Sovvenzioni	» 2,000
Id. 43.	— Spese diverse per il materiale	» 60,000
Id. 46.	— Rimborsi alle amministrazioni postali estere	» 20,000
Id. 47.	— Casuali .	» 60,000
	Totale . .	L. 550,000

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione provinciale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La casa Langrand-Domonceau ha versato una cauzione di 8,000,000 fr. per l' affare che essa sta trattando col mistro delle finanze. Essa deve versare nello spazio di 20 giorni 500 mila fr. di rendita italiana.

Il clero italiano avrebbe un termine di 20 giorni dopo la votazione della legge, nel caso, ben inteso, che questa fosse votata, per far conoscere la sua adesione — Così l' *Italie.*

— L' affare del *Principe Tommaso* è terminato in massima. Non resta più che a fissare la cifra della indennità che il governo turco dovrà pagare alla compagnia proprietaria al bastimento.

— Il governo del re diede alla Porta consiglio di sgombrare tutte le fortezze ancora occupate dai Turchi nel territorio serbo, e riconobbe ufficialmente il principe di Rumenia, per mezzo di credenziali inviate al conte Teccio di Bajo, console generale del re a Bukarest.

Queste determinazioni sono consone alla simpatia dimostrata dal governo italiano per le popolazioni europee della Turchia, e al concorso prestato dalle forze navali e dagli agenti consolari d' Italia per soccorrere le vittime degli avvenimenti di Candia. *(Opinione)*

— S. M. il re ha ricevuto questa mattina (13) la deputazione della Camera elettiva incaricata di presentargli l' indirizzo.

S. M. espresse le sue felicitazioni per lo zelo manifestato dai deputati nell' intraprendere sollecitamente i lavori legislativi, e soggiunse:

« Ormai le più gravi questioni nazionali sono pressochè risolte; non restano che la quistione finanziaria e la quistione romana. Lo stato delle finanze richiede tutta l' attenzione del Parlamento e del paese, ma ho fiducia che ne verremo fuori in modo soddisfacente. Il ministro delle finanze, nell' esposizione che sta per fare, mostrerà le vere condizioni del tesoro, le quali se sono difficili, sono però anche suscettibili di pronto miglioramento.

« Quanto alla quistione romana, spero che la prudenza e la pazienza ne agevoleranno la soluzione, conforme il voto della nazione. »

Questa è press' a poco la risposta fatta da sua maestà il re.

— Oggi (13) a mezzogiorno S. M. è partito per Torino, accompagnato dal marchese di Breme e da un seguito alquanto più numeroso del solito.

Si crede che durante il suo soggiorno in quella città, sua maestà darà parecchie feste. *(Italia)*

— Togliamo dall' *Avvenire*:

Dal Ministro d' Agricoltura e Commercio è stata diramata la seguente circolare alle Giunte di vigilenza ed ai Presidi degli Istituti industriali e professionali re-

lativa all'ammissione al corso universitario di matematica degli Alunni muniti del certificato di promozione dal 3° al 4° anno della sezione di costruzione e meccanica.

Firenze, 1 gennaio 1867.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica partecipa a questo di Agricoltura, Industria e Commercio di avere impartito, in conformità di quanto dispone l'art. 116 del Regolamento approvato col R. Decreto 18 ottobre 1865 N. MDCCXII, ai Rettori delle Università la facoltà di accogliere agli esami d'ammissione per il corso universitario di matematica gli Allievi degli Istituti tecnici muniti del certificato di promozione dal 3° al 4° anno della sezione di costruzione e meccanica come lo erano per l'addietro gli Allievi licenziati dalla sezione fisico-matematica.

Stima suo debito il sottoscritto di recare un tale provvedimento a conoscenza delle Giunte di vigilanza e dei signori Presidi degli Istituti coll'avvertenza che, non potendosi per ora mutare l'ordinamento della sezione di costruzione e meccanica stabilito dai programmi approvati dal Regolamento precitato, i giovani che intendono di percorrere il corso universitario devono essere esaminati su tutte le materie insegnate nel triennio e che sul certificato che si darà loro, e per ottenere il quale occorre la nota d'idoneità in ciascuna materia d'esame, deve essere indicato che la promozione ottenuta nel modo suddetto dal 3° al 4° anno equivale all'attestato di licenza della sezione fisico matematica accennato nel Regolamento 10 settembre 1860.

Per il Ministro
OYTANA.

ROMA — Togliamo dalla *Gazzetta Pesarese:*

Troviamo in un carteggio fiorentino alla *Nazione* il seguente energico e dignitoso proclama ai romani, col quale il Comitato nazionale tende a prevenire disordini e a mettere in guardia i più ingenui contro gli artefici della polizia che a null'altro tendono che a provocare conflitti tra il popolo e la marmaglia straniera assoldata del papa.

Ai Romani,

La sera del 5 corr. esplosero alcune bombe nelle vicinanze di S. Eustachio. Il buon senso dei nostri cittadini avrà già fatto ragione di quel fatto contrario alla dignità del partito e del Comitato nazionale, contrario ai nostri principii, al nostro programma.

Oltracciò, il fatto significante della improvvisa e quasi simultanea comparsa di birri, di soldati pontifici e massime di zuavi sul luogo; l'immediato e tumultuoso arresto di molti cittadini, dà lume abbastanza al fatto in quistione per giudicarlo quale e onde esso sia. Esso appartiene senza meno a quella serie di atti, con cui la lega nefanda del governo e dei partiti reazionarii non cessa dal provocarci: a quella serie cui appartengono le mene ordite per ispingere il pontefice fuor di Roma e chiamare a riscossa il fanatismo religioso, le perquisizioni senza numero e senza discrezione, con cui si mettono in iscompiglio le nostre case e in turbamento la nostra pace domestica, gli arresti sterminati con cui si stipano le carceri, e l'apparato d'armi, e le voci minacciose, con cui si cerca gettare il terrore negli animi. Unica conquista da tanto strepito fatta sinora dalla polizia sacerdotale è una lettera che si proclama trovata a un agente, che non appartiene nè alle nostre file, nè al nostro programma.

Evidentemente i nostri nemici mirano intensi a stancare l'ultima delle nostre durissime prove, la tolleranza, a sorprenderci, a batterci alla spicciolata. Noi resistiamo ancora, come gente che, mirando dritto allo scopo, non bada ai briccioli che le si gettano sulla via.

Ma una dimostrazione è al tutto sacrosanta e irrefrenabile, quella del più severo contegno contro agli stranieri, e primi fra tutti, al corpo esecrato degli zuavi. Questo corpo rappresenta la più lambiccata espressione del fanatismo religioso, è l'alleato e lo sgherro più fidato del dispotismo sacerdotale, è l'ultimo braccio armato del prete tiranno. Fra questa ciurmaglia e noi, nient'altro deve passare di comune, tranne una lotta a morte che presto o tardi si combatterà. Non dobbiamo con essi avere comune nulla, nè il tetto che ci ricopre, nè l'aria che si respira. Noi non diamo un consiglio ai nostri concittadini, perchè essi nel mirabile loro istinto lo precorsero. Diamo piuttosto loro un vanto perchè già così bene e in ogni occasione pronunziarono un contegno sì nobile, astenendosi dai teatri e da ogni pubblico ritrovo, dove l'odiata divisa comparisse.

Noi gli incoraggiamo soltanto a perdurare nel proposito assolutamente richiesto dall'onor nostro. L'esempio di Venezia che per diciasette anni scorda i suoi prediletti spettacoli per una causa consimile, ci stia innanzi agli occhi. Alle nostre signore specialmente noi facciamo appello non solo perchè compiano per l'onor della patria questo tenue sacrificio, ma perchè l'insegnino a quelli su cui loro è dato di esercitare alcuna influenza. È tempo che anche le nostre concittadine si levino all'altezza dei sentimenti patriottici e nazionali. In unanime accordo uniti noi lascieremo ai pochi vili amici dello straniero e delle proprie ignominie il contatto sia nei teatri, sia negli altri convegni coll'infame divisa dello sgherro papale, ne di questi mancheremo di notare e di pubblicare il nome, per consacrarlo alla infamia e alla riprovazione di un giustamente esacerbato patriottismo, dell'opinione di tutti coloro, che sentono di avere caro e proprio un paese natale.

Roma, 7 gennaio 1867.

Il Comitato Nazionale Romano

TORINO — Il Presidente dell'Associazione Popolare ha ricevuto la seguente lettera, che ci compiacciamo di rendere pubblica a giusto riconoscimento dei meriti dell'egregio Comitato di Soccorso in quell'Associazione costituitosi:

« *Alla benemerita Associazione Popolare di Torino.*

« Interprete della Commissione sanitaria di beneficenza e degli infelici bisogni popolari di Palermo rendo a cotesta lodevole Associazione le più sentite azioni di grazia per la oblazione di lire 100, e per quella di 126 camicie, e otto berrette ricapitatemi regolarmente.

Siffatti uffici di carità cittadina valgono più che ogni altro mezzo a cementare la fratellevole solidarietà delle provincie d'Italia, che la tirannide civile e clericale per lunga epoca scelleratamente distrusse.

Che il generoso paese, ove si cullarono i prodromi della rigenerazione italiana; ove fu immanchevole il rifugio dell'emigrazione; ove s'intrapresero indicibili conati per la nazionale indipendenza; ove il sacrifizio di tutti e di ciascuno fu legge e volontà costante ed incrollabile, sia benedetto da tutti i cittadini d'Italia, e lo preservi Iddio dalle mene parricide di un esoso patrocinio o di maledetta occupazione straniera.

Palermo, 11 gennaio 1867.

Il Presidente
delle Commissioni sanitarie
e di beneficenza
Avv. Gian Luigi Bozzoni. »

— La drammatica compagnia Domaria diretta da Angelo Rocca, dava li 30 u. s. dicembre al Teatro Nazionale una rappresentazione a favore dei vecchi inabili al lavoro appartenenti a quest'Associazione che fruttò, dedotta ogni spesa, L. 67 25.

A nome della Società il sottoscritto si fa dovere di rendere tanto alla benemerita compagnia, che al corpo di musica ed a tutti quegli artisti che si prestarono gratuitamente in quella sera, i più sinceri ringraziamenti, assicurandoli che la Società della loro filantropia ne serberà sempre cara ricordanza.

Per la Società
Il Presidene Girardi Giovanni.

NAPOLI — Leggesi nel *Roma* del 12

Ieri sera ebbe luogo la riunione deg studenti in legge che annunciammo ieri; la sala del professor Fioretti era affollata di circa 300 giovani che durante tutta la tornata si tennero in un contegno lodevolissimo. Dopo breve discussione fu accettata la proposta presentata dal relatore della Commissione promotrice, signor Cesare Porta, concepita così: « L'assemblea nomina una Commissione perchè formuli una proposta al ministro di pubblica istruzione che gliela presenti, allo scopo di fare che il regolamento Matteucci rimanga in vigore insino alla pubblicazione dei nuovi regolamenti, di guisachè il corso di giurisprudenza si espleti in quattro o in cinque anni. »

Altre proposte furono presentate sui regolamenti, ma dopo un lungo discorso signor Porta respinte a maggioranza.

La riunione si sciolse al grido di *viva Garibaldi.*

Riferiremo dimani la risposta che il ministro darà alla deputazione giovanile.

VENEZIA — Leggiamo nel *Corriere della Venezia* del 13:

Quest'oggi la Commissione per la reintegrazione degli impiegati si è riunita sotto la presidenza del commissario del re. S le nostre informazioni sono esatte, crediamo che nella seduta d'oggi non si fec altro che stabilire le massime generali con cui procedere nel lavoro.

Crediamo eziandio che la Commissione abbia in animo di raccomandare anche ai diversi ministeri, pel ricollocamento in attività di servizio, quegli impiegati che fossero stati rimossi per cause politiche e non avessero gli anni di servizio necessari per essere ammessi a pensione.

— Sappiamo che nella settimana ventura si riunirà sotto la presidenza del prefetto la Commissione testè nominata per la conservazione dei monumenti.

— I nostri lettori conoscono l'indirizzo che da Venezia fu inviato ai Romani. Sappiamo ora che i Romani hanno generosamente risposto a cotesto indirizzo e che ancora più generosamente hanno voluto che la loro risposta fosse accompagnata da una offerta di lire 1000 pel monumento Manin.

Questo sacro legame di affetti che unisce i popoli d'Italia è il più saldo argomento della stabilità del regno. Possano anch'essi i Romani veder sorgere il giorno della loro assoluta liberazione così sollecitamente come Venezia lo brama.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — I dispacci dei diplomatici esteri segnalano da parte dei governi europei una grande diffidenza.

Il prestigio e l'influenza che la Francia esercitava all'estero toccò uno scacco che ogni giorno si fa più sensibile.

Il progetto di riorganizzazione militare è accolto dalla stampa estera con marcata ironia, la quale sembrerebbe diffidare che

la Francia possa riprendere il suo antico rango di prima potenza militare.

Le lettere di Berlino dicono che nelle conversazioni politiche e, sopratutto, nei circoli militari si tiene a proposito della Francia un linguaggio dei più arroganti.

Il re lascia anche nel suo circolo libertà di parola e potrebbe, da un momento all'altro, essere anche suo malgrado trascinato a prendervi parte.

Che cosa farà allora il conte di Bismark, l'amico devoto della Francia? Ce lo dirà un prossimo avvenire.

GERMANIA — La *Nordd. Allgem. Zeit.* scrive: Corrispondenze dalla Turingia spargono la voce che il duca di Coburgo siasi risoluto a cedere il suo diritto di sovranità alla Prussia. Qui non si conosce nulla circa a tale risoluzione.

— La *Prov. Corr.* scrive: Pare si abbia intenzione di convocare il Parlamento circa 12 giorni dopo il compimento delle elezioni, quindi pel 24 febbraio.

GRECIA — Scrivono da Atene 5 gennaio all'*Osservatore Triestino*:

Incomincio dai ragguagli di Candia, che questa settimana sono interessanti. Il comitato centrale d'Atene pubblicò dopo l'arrivo del postale il seguente bullettino: « Le lettere di Candia sono in data del 13-25 dicembre; sono alquanto vecchie a motivo delle difficoltà nella comunicazione fra gli accampamenti greci e la città di Canea. Dalle suddette lettere rileviamo che l'assemblea generale dei Candiotti si occupò assieme coi comandanti nei differenti corpi del regolamento delle operazioni militari, decidendo di dividere l'isola in dipartimenti, affinchè in ognuno di questi vi sia un comando militare. Ciò è stato deciso di comune accordo, e così Zimbrakaki restò comandante nelle provincie occidentali, Coroneos si trasferì nella provincia di Rettimo, e Bisantio fu inviato nelle provincie orientali. Lettere private assicurano che Zimbrakaki assalì presso Sugia l'armata di Mustafà pascià, recandole gravi danni, e che Coroneos disperse un corpo nemico di mila uomini, accampato ad Episcopi nella provincia di Rettimo. L'assemblea generale, che ha la sede a Custogeraco, emanò un decreto riguardante i differenti comandi militari.

Presso l'assemblea fu istituita anche una stamperia, che pubblica un giornale ufficiale col titolo di *Candia*.

I valorosi Sfackiotti non guerreggiano soltanto nella loro provincia, ma in quasi tutte le parti dell'isola.

Queste notizie che portano l'impronta di ufficiali, produssero qui grande sensazione; maggiore però ne produssero gli ultimi fogli dall'Europa e principalmente i giornali inglesi, che propugnano apertamente la causa dei cristiani in Oriente. L'ultimo articolo del *Times* fu coronato dagli studenti nella piazza della Concordia, e un fragoroso viva fu portato sotto il palazzo dell'ambasciata inglese. Le speranze son rinate, e qui si tiene per certa la finale vittoria della causa cristiana. Le famiglie dei profughi candioti arrivate colla fregata russa furono trasportate a Egina (isola distante 18 miglia marittime dal Pireo) e ivi collocate nello spazioso stabilimento che il presidente Capodistria avea eretto nel 1830, per servire d'istituto dei poveri. Colla medesima fregata arrivò pure in Atene un ufficiale superiore turco, fatto prigioniero in Candia; fu lasciato libero del tutto, ma egli disse preferire di rimaner qui, e qui si può vederlo passeggiare ogni giorno per le vie.

CRONACA LOCALE

IL PREFETTO DI FERRARA

Veduti gli articoli 165 e 167 della legge Comunale e Provinciale annessa in Allegato A a quella del 20 marzo 1865 N. 2248;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

Considerato essere urgente che l'Onorevole Consiglio Provinciale deliberi sopra diversi oggetti interessanti la sua amministrazione;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Ferrara è convocato in Sessione straordinaria pel giorno di lunedì 21 gennaio corrente al mezzodì nella Sala di questo Castello Governativo, per trattare degli oggetti di cui al seguente

Ordine del Giorno

1. Proposta di acquisto del Ponte di Chiatte attualmente esistente attraverso il fiume Po a Pontelagoscuro.
2. Comunicazioni intorno al lavoro di derivazione di acqua dal Panaro-Cavamento a benefizio della Provincia.
3. Regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ferrarese, giornale ufficiale della Provincia, e copia del medesimo verrà trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 15 gennaio 1867.

Il Prefetto
SORISIO

— **Il conte Tancredi Mosti ci manda da inserire:**

Al Preg.mo Sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese

Benchè tardivamente, lessi io pure con sorpresa la notizia data dalla *Gazzetta d'Italia*, se non erro, e riportata da altri Giornali, riflettente la prossima elezione del 1° Collegio di Ferrara, nella quale veniva fatto menzione di me.

Ella mi ha prevenuto rettificandola nel di Lei Giornale con l'autorità di chi deve essere bene a giorno di quanto succede in paese.

Io la ringrazio per ciò, tanto più che per tal modo avrà contribuito ad impedire anche una lieve dispersione di voti, che usati a mio favore lo sarebbero stati per chi in questo momento non avrebbe nemmeno potuto accettare l'ufficio di Deputato.

Bologna 14 del 1867.

Dev.mo Suo
TANCREDI MOSTI

— **Colla maggiore soddisfazione pubblichiamo i seguenti nomi di nostri concittadini, i quali militando negli ultimi fatti d'armi Nazionali, meritarono di essere decorati della medaglia al valor militare:**

Gattelli dott. Giovanni
Frassoldati Giuseppe
Neri Paolo
Bernardi . . . .

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

17 *Gennaio* ore 12. m 6. s 58.

Osservazioni Meteorologiche

15 GENNAIO.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 746, 86	mm 746, 01	mm 745, 77	mm 743, 56
Termometro centesimale	+ 9°, 19	+ 10°, 52	+ 10°, 10	+ 8°, 97
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 33	mm 7, 91	mm 7, 47	mm 7, 54
Umidità relativa	84°, 2	83°, 1	84°, 0	87°, 9
Direzione del vento	E	SE	SE	SE
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	pioggia	Nuvolo
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 4°, 8		+ 10°, 8	
	giorno		notte	
Ozono	3, 1		6, 7	

Acqua caduta mm. 10,25.

Varietà

Esempi storici sulla fame. — Ci si assicura che le imposte sulla ricchezza mobile sono tuttavia sì mal ripartite che parecchi contribuenti, fatto ragguaglio coll'anno precedente, pagano quest'anno più del doppio. Questa sproporzione colpisce in modo deplorabile la povera gente, a cui il solo nome d'*imposta* sembra un amaro epigramma. Sono pochi giorni che un commissario cercò d'un contribuente, di professione pescivendolo. Costui l'anno scorso pagava 45 franchi d'imposta; quest'anno 150; nè si può in coscienza affermare che il pover uomo abbia arricchito; perchè il commissario, essendosi introdotto nel suo tugurio, dove da ogni canto spirava il tanfo della miseria, vi trovò la moglie e una nidata di bimbi che domandavano pane e strillavano.

— Chi cercate voi? — chiese la buona donna.

— Di vostro marito. Dunque paghiamo o non paghiamo questa benedetta imposta?

— Lei viene a proposito, soggiunse la donna; mi favorisca dunque un soldo per comprare del pane a questi marmocchi. — Il commissario diede due soldi.

Confetti pericolosi. — Un disgraziato caso avvenne nel comune di Solarolo Monasterolo, su quel di Cremona, caso che dovrebbe essere di salutare lezione alle famiglie. — Un fittabile aveva fatto acquisto di confettura colorata in un negozio di drogherie in Cremona.

Di tal confettura, ritornato al proprio paese, ne faceva dono a più persone, e tutti ne mangiarono, chi più chi meno, non escluso lui stesso.

Poco dopo tutti furono assaliti da spasmodici dolori intestinali, e sebbene i più si trovassero perfettamente liberi il dì successivo, una ragazza novenne, nipote al predetto, decedeva poche ore dopo l'inghiottimento della confettura; e già venne giudicato da periti medici, all'uopo incaricati dall'autorità, che la causa certa della morte di detta ragazza si fu per ingestione di sostanze venefiche.

Mentre l'autorità giudiziaria procede, l'amministrativa sanitaria darà opera, speriamo, per antivenire, per quanto le sarà concesso, casi lagrimevoli. *(Pungolo)*

Scheletro preadamitico. — Il *Reader* dice che in una torbiera presso Cohoes, contea di Rensselear agli Stati Uniti, è

stato ritrovato lo scheletro quasi intero di un enorme animale preadamitico.

Si era già ritrovata la mascella inferiore quando quindici giorni dopo si dissotterrarono la mascella superiore, i due incisivi, il cranio, varie coste, le vertebre, le scapule, le ossa delle gambe.

Questo scheletro ha quattordici coste, la più grande delle quali è lunga 4 piedi e 9 pollici, ed ha 10 pollici di diametro alla base.

La mascella superiore dalla sua estremità esterna sino al cranio è lunga 4 piedi e 9 pollici, e la mascella alla sua estremità è larga 3 piedi.

L'osso dell'anca è lungo 5 piedi, pesa 100 libbre.

Le scapule sono lunghe 2 piedi e 9 pollici, pesano 50 libbre.

L'osso dalla tibia alle giunture del ginocchio ha un diametro di 13 pollici.

Le cavità degli occhi sono grandi per modo che vi può passare la testa d'un uomo.

Questi avanzi furono trasportati al museo di Yale College.

Telegrafia Privata

Firenze 15. — *Parigi* 14. — Sono morti Ingres e Vittorio Cousin.

L'*Etendard* annunzia che la circolare turca contro la Grecia già annunziata prematuramente, fu ora rimessa alle Corti garanti.

Napoli 15. — Dalle nove pomeridiane di ieri un terribile uragano, imperversando da scirocco a levante, ha prodotte gravissimi danni ai bastimenti che sono nel porto e nella rada. Circa venti legni mercantili andarono perduti ed altri versano in grave pericolo. Finora contansi quattro morti. Tutte le autorità accorsero sul luogo del disastro. Tutti ufficiali trovansi al loro posto. Molti zelanti cittadini hanno prestata la loro opera per salvare gli equipaggi. Telegrafano da Baja che 4 bastimenti si sono perduti.

Firenze 15. — *Camera dei deputati.* Riepilogo dell'appendice al 2° bilancio per il 1867, presentato ieri alla Camera: — Entrata L. 865,402,416; Sp. L. 1,024,519,442; Disavanzo Lire 159,117,026. Si ha quindi una diminuzione di Lire 27,349,507, sopra il bilancio presentato in dicembre. La Camera, dopo le votazioni per le commissioni permanenti, discusse il progetto su le incompatibilità parlamentari. Vari deputati discorrono su l'art. 2°. Lazzaro sostiene l'articolo; il ministro della marina lo combatte, credendo ingiusto assoggettare a nuova elezione quei deputati che appartengono a qualche Società, cioè votare per la retroattività. Appoggia però l'emendamento Marazio, con cui si propone che essi siano soggetti a rielezione, qualora dopo la promulgazione della presente legge, venissero a trovarsi in quei casi prevvisti dall'art. 1. L'art. 2 dopo gli emendamenti Marazio e Riberi, è approvato in questi termini « Ove trattisi di società o imprese sovvenute dallo Stato, i deputati che dopo la promulgazione di questa legge assumeranno alcuna delle qualità descritte nell'art. 1 cesseranno di essere deputati, quand'anche rinunziassero allo stipendio; ma potranno essere rieletti. » L'intero progetto fu approvato con 147 voti contro 79.

BORSE	14	15
Parigi 3 0[0	69 62	69 65
4 1[2	98 75	99 —
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	54 —	54 50
id. (*Chius. in cont.*) .	54 15	54 70
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	507	508
id id ital.	——	300
Strade ferrate Lombar.-Venete	388	388
" Austriache .	390	390
" Romane . .	87	95
Obbligazioni Romane . .	14)	124
Londra Consolidati inglesi	91 —	91 1[8

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*